UN ABBONAMENTO ESTIVO A «L'UNITA'» COSTA

Cronaca di Roma

PER 15 giorni L. 250
PER UN MESE L. 500

SIGNIFICATIVA STORIA DEL MERCATO ALLA GARBATELLA

Al posto di una regolare copertura tendine a strisce variopinte

Le trovate di Ferraguti - Una superficie che si è ridotta con l'andar del tempo - Agitazione tra i dettaglianti e la popolazione

La questione del nuovo mercato coperto della Garbatella, che ha provocato un grande fermento nella popolazione e nei rivenditori dell'omonimo popolare quartiere, sta assumendo in questi giorni un aspetto e un'importanza che vanno oltre il semplice fatto di cronaca. Si parla già di agitazioni cui parteciperebbero tutte le categorie operanti nei mercati generali e rionali dell'intera città, se dal Campidoglio non verrà l'ordinanza di sospendere i lavori in corso della parziale copertura del mercato di via Passino.

Per comprendere il giustificato risentimento degli abitanti e dei rivenditori bisogna risalire a qualche anno fà; precisamente al settembre 1948, quando l'Amministrazione comunale democristiana diede inizio al «grande» programma di costruzione dei 30 mercati coperti cominciando con quelli di Via Catania, Via Guido Reni e Via Passino. Quest'ultimo, sito alla Garbatella, doveva essere il gemello di quello di Via Catania (per una spesa di 198 milioni) ed era stato inizialmente progettato in modo da ricavarne due vaste platee, una sopra l'altra con tre ingressi quasi al livello stradale: uno sulla Via Passino con 7 gradini, uno su una via laterale con 11 gradini, e il terzo sul retro con 4 gradini.

Ma, in fase di progettazione, il mercato subì una prima variante: ne venne ridotta a metà la superficie totale (da 4.800 a 2.600 metri quadrati) in seguito all'insufficiente capienza dell'area prescelta. In compenso il nuovo progetto presentò un imponente ingresso sulla via Passino, con rampe di scale convergenti (dietro le quali erano le strade di accesso per gli automezzi) guardate da due palazzine a tre piani formanti le testate dell'arco frontale. Comunque, restando inalterati la struttura generale e i criteri di distribuzione dei locali e dei servizi, la costruzione fu approvata per una spesa di 80 milioni, ridotti poi a 55 per effetto dell'asta di appalto.

La zona prescelta presentava però l'andamento in dislivello della Via Passino e fu perciò necessario uno sbancamento. La terra di scavo, invece di essere trasportata ai pubblici scarichi vicini, fu ammucchiata in mezzo all'area e quindi cintata da un muro che raggiunge perfino i quattro metri di spessore: muro che, secondo il parere dei competenti, è costato più di quanto si sarebbe speso per il trasporto della terra agli scarichi. Naturalmente la variante impedì di utilizzare ben 1200 metri quadri di superficie del piano sito al livello stradale.

Fra alterne sospensioni e riprese dei lavori (almeno tre sono le più importanti, per le modifiche di progetto e le perizie suppletive) trascorsero, così, i termini degli 8 mesi di tempo, prescritti dal capitolato d'appalto, per la consegna del mercato finito.

Si giunse al novembre 1950; e i rivenditori, da indiscrezioni raccolte negli ambienti annonari, vennero a sapere che, essendosi spesa l'intera somma autorizzata, il mercato sarebbe stato ultimato alla meglio senza la copertura prevista della platea superiore, dove era stato deciso, di comune accordo con le categorie interessate, di allogare i 106 rivenditori (45 fruttaroli, 15 produttori, 12 pescivendoli, 6 macellari, 5 erbettare, 3 ovaroli, 2 testaroli, 2 fiorai, 2 patate e legumi, 1 pasta e legumi).

Per ripararsi dal sole e dalla pioggia i rivenditori — secondo la proposta del geniale dirigente la Annona prof. Ferraguti — sarebbero stati dotati di una tendina a strisce colorate di misura quasi uguale al banco: una delle tante trovate del «calibro-pere» senza nessuna utilità pratica, ma soltanto ridicole. La notizia, com'era naturale, produsse vivo risentimento in tutti gli abitanti e i rivenditori della Garbatella.

Numerosi passi furono compiuti dai dettaglianti e dalla Consulta popolare presso lo stesso Sindaco, il quale, forse intimorito da una così forte e giustificata reazione popolare, si recò personalmente sul posto. La visita fu breve e molto sommaria. Al ritorno in Campidoglio l'ing. Rebecchini rese noto, però, che avrebbe avocato a sè la soluzione del problema. E dopo qualche giorno si venne a conoscere che la soluzione Rebecchiniana era quella della copertura parziale, della platea superiore, con due modeste pensiline.

Tale soluzione naturalmente non ha soddisfatto nessuno, e in questi giorni i dettaglianti e la Consulta popolare hanno ripreso la agitazione per impedire all'Amministrazione comunale di ridurre il mercato della Garbatella come quello di via Guido Reni, ove venne adottata un'analoga «soluzione». Quest'ultimo, infatti, inaugurato nel dicembre scorso, è già ridotto in condizioni pietose. I rivenditori per ripararsi e proteggere le merci dal sole e dalla pioggia sono costretti a stendere stracci, pezze di tende e di sacco sopra ogni banco e le massaie debbono circolare tenendo l'ombrello aperto.

Per queste ragioni Consulta e dettaglianti chiedono che il Comune sospenda il lavoro delle pensiline, in modo da poter coprire tutta la superficie quando vi saranno i fondi necessari.

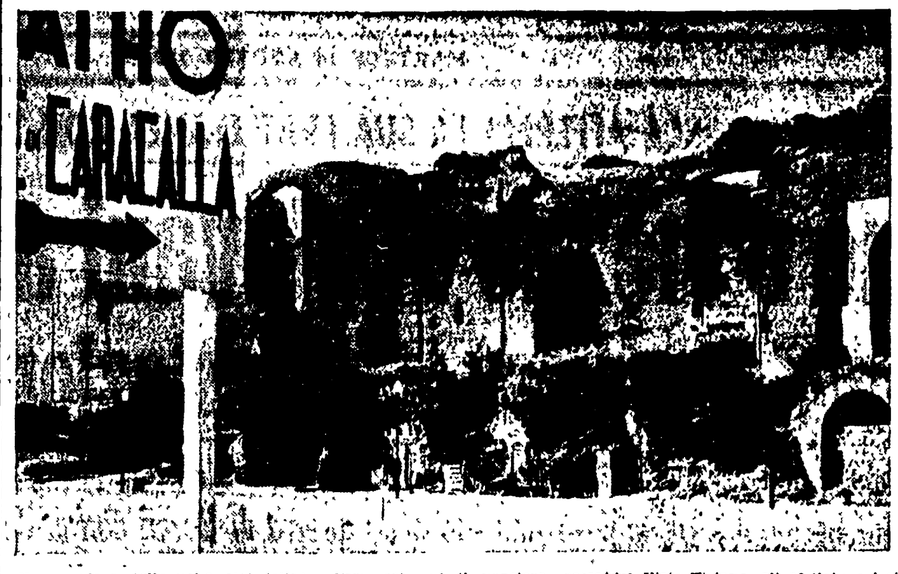
Sono vent'anni che siamo esposti alle intemperie — dicono i rivenditori di via Magnaghi — e non intendiamo spostarci dall'attuale mercato se non avremo quei miglioramenti che ci sono stati promessi.

Negli esercizi pubblici i cani debbono mangiare nella ciotola

Si apprende che severi provvedimenti sono in corso di attuazione da parte delle autorità sanitarie nei confronti di quegli esercenti che nei locali pubblici consentano ai loro clienti di far mangiare i cani nei piatti usati per il normale servizio.

Chi porta il proprio cane in trattoria, dovrà provvedersi di una ciotola esclusivamente destinata al pasto della bestia

NON TUTTI IN VACANZA PER FERRAGOSTO



Un grande cartello nei pressi delle Terme di Caracalla indica gli ingressi del teatro che ogni estate viene allestito all'aperto. Per una curiosa coincidenza, sembra invece che la freccia voglia accompagnare lo sguardo del passante su un altro spettacolo, ben triste, ma niente affatto raro in questi anni di regime democristiano: l'accampamento degli sfollati, sistemati alla meglio tra i ruderi dell'antico monumento. Siamo a Ferragosto ed il pensiero corre spontaneo a quanti in questi giorni si prenderanno un meritato periodo di ferie dopo dodici mesi di duro lavoro. Ma quanti sono, nella nostra città, coloro che non andranno in vacanza perchè i mezzi con ci sono, perchè di riposo ne hanno goduto — e non certo per loro volontà — per tutto l'anno o per molti mesi di seguito? Molti, senza dubbio, e tra questi anche i cavernicoli delle Terme, del Viale Tiziano, gli sfollati e i sinistrati del Campo Parioli, della caserma Lamarmora, centinaia di migliaia di abitanti delle borgate e dei quartieri più poveri della città. Costoro resteranno in città, o tutt'al più si bagneranno nelle acque del Tevere, e alla sera andranno all'osteria a bere un bicchiere di vino.

Naturalmente, anche coloro che sono già partiti o partiranno oggi e domani sono nella maggioranza tutt'altro che grassi benestanti. Tra essi, vi saranno senza dubbio migliaia di impiegati dei ministeri e degli altri uffici statali che si recano per qualche giorno in famiglia nei paesi d'origine per poi riprendere la vita d'ufficio, come pure molti professionisti che risiedono per ragioni di lavoro nella nostra città. Si spiega in questo modo, forse, il fatto che dei 130.000 viaggiatori (50-60 mila più del normale) che hanno acquistato il biglietto nella sola giornata di domenica, moltissimi sono diretti nelle regioni meridionali. Altre mete preferite sono le province marchigiane, mentre i treni per Viareggio, Forte dei Marmi e la Romagna non hanno avuto bisogno di rinforzi straordinari.

Per domani, giorno di Ferragosto, sono previste alla stazione Termini poco più di 100 mila partenze; non molte in verità, ma ciò è dovuto al fatto che, al contrario di Milano, dove l'esodo tradizionale avverrà nella giornata di domani, nella nostra città le partenze si sono verificate a più riprese.

Tuttavia, molti romani si recheranno in gita nelle vicinanze della città approfittando delle varie manifestazioni locali organizzate nei luoghi più tradizionali, come ad esempio Fiumicino, Santa Marinella, i Castelli e Civitavecchia. Il programma di Civitavecchia si presenta particolarmente nutrito con gare di nuoto, i tradizionali giochi a mare per il Palio di rione, un grande concerto sinfonico all'Arena Bernin.

Questo, in sintesi, sarà il Ferragosto romano. A tutti, nonostante tutto, i migliori auguri dei cronisti de «l'Unità».

Osservatorio

Chiacchiere

Sotto i rispettivi titoli «Divagazioni» e «Giustificazioni inutili e polemiche farlose» il Popolo e il Quotidiano hanno creduto di rispondere alle nostre precise e documentate argomentazioni sull'arbitrarietà dell'ordinanza prefettizia per la chiusura della colonia UDI di Grottaferrata.

Noi avevamo scritto: 1) che i locali, quest'anno ritenuti inabitabili, l'altr'anno avevano ospitato una colonia estiva del CIF senza che il Prefetto intervenisse per ordinarne lo sgombero; 2) che la situazione igienico-sanitaria era stata ritenuta ineccepibile dagli ispettori del Ministero degli Interni e degli Aiuti Internazionali; 3) che nessun genitore aveva mai ritirato dalla colonia la propria bambina; 4) che lo «scandalo» avvenuto il 29 luglio venne provocato da un gruppo di sconosciuti e che il verbale stilato dal maresciallo dei carabinieri dava apertamente ragione al fermo comportamento delle assistenti della colonia; 5) che in conseguenza di tutti questi argomenti il provvedimento prefettizio non poteva considerarsi che arbitrario e offensivo per l'UDI.

A tutto ciò il Quotidiano e il Popolo non hanno saputo che replicare con i soliti insulti e con l'affermazione che gli argomenti da noi citati erano «le solite scusette evasive di chi è costretto ad agitare le acque e tentare ogni diversivo per impedire che la verità venga a galla».

Il Popolo, poi, si è ben guardato dal sunteggiare, almeno, la lettera di rettifica inviatagli dalla segreteria dell'UDI dopo il calunnioso articolo pubblicato venerdì scorso.

Queste le argomentazioni di chi parla di nostre «divagazioni» e «giustificazioni inutili».

Quasi ultimati i lavori della nuova Via Gregorio VII

Stanno per essere ultimati i lavori iniziati sulla via Aurelia nel gennaio del 1948 per la costruzione della nuova arteria che, partendo dalla via consolare nei pressi della Madonna del Riposo, si snoderà lungo i confini della Villa Capregna, attraverserà la Valle del Gelsomino, sboccherà all'altezza di Porta Cavalleggeri passando per la galleria del Gianicolo e Ponte d'Aosta, e terminerà sul Corso Vittorio.

La strada, che si chiamerà Gregorio VII, è lunga tre chilometri

I lavori per la costruzione dell'arteria, come si ricorderà, vennero interrotti varie volte, in seguito alle ferme proteste delle numerosissime famiglie che abitavano nelle zone espropriate, perchè il Comune si rifiutava di fornir loro un nuovo alloggio. Solo dopo l'intervento del Blocco del Popolo ad esse furono assegnate case

LA RADIO

STAZIONI PRIME: Giornali radio: 7, 8, 13 — 7,22; Buongiorno — 10,30; Mus. legg. — 11; Canzoni — 11,30; Mus. da cam. — 12; Canti — 12,25; Canzoni.

RETE AZZURRA: Giornali radio: 14, 20, 23,10 — 13,20; Orch. Brigada — 17; Orch. G. Anepeta — 18; Melodie di Gershwin — 18,35; Ballo — 19,15; Arrivo del circuito ciclistico «Tre Valli Varesine» — 19,26; Mus. rich. — 20,20; Sport — 20,40; «Ernani» di G. Verdi — 23,20; Complex. Marcello Valci.

RETE ROSSA: Giornali radio: 18, 20,30, 23,10 — 13,20; Orch. E. Nicelli — 13,50; Quart. di piano — 14; Mus. rich. — 14,30; Mus. sinf. — 17; Pomeriggio mus. — 18; Progr. per ragazzi — 19; La voce dei lavoratori — 19,15; Orch. Savina — 19,50; Sport — 19,56; Mus. rich. — 20,45; Orch. Fragna — 22; Orch. Cavallaro — 22,45; Mus da cam. — 23,20; Complesso Valci.

TERZO PROGRAMMA: Ore 21,15: Conc. di mus. di Caluppi, Mozart, Beethoven e Casella — 22,35; Musica jazz.

PICCOLA CRONACA

Il giorno

— Oggi martedì 14 agosto (226-140): S. Micheo. Il sole si leva alle 5,28 e tramonta alle 19,32.

— Bollettino demografico: Registrati ieri: nati maschi 49, femmine 32; nati morti 3; morti maschi 22, femmine 15. Matrimoni trascritti 45.

BOLLETTINO METEOROLOGICO. - Temperatura minima e massima di ieri: 14,6; 29,4. Si prevede cielo sereno e temperatura in lieve aumento.

Visibile e ascoltabile

— Teatri: «La forza del destino» alle Terme di Caracalla.

— Cinema: «La Giovane Guardia» all'Arena Fiume, Cinestar e Reale; «Giustizia è fatta» all'Orfeo; «La foresta pietrificata» al Plaza; «Imprendibile signor 880» all'Odeon e Cicero.

Orario dei negozi

— Per Ferragosto i negozi osserveranno il seguente orario: oggi martedì 14: gli alimentari protrarranno la chiusura alle 21; mercoledì 15: alimentari chiusi per l'intera giornata ad eccezione delle rivendite di carni ovine e pollame, uova e pasta fresca all'uovo, pesce, erbe e frutta, vino a corpo limitatamente alle ore 12, mentre le latterie osserveranno l'orario normale; Abbigliamento, arredamento e merci varie, chiusura per l'intera giornata.

Smarrimento

— Alcuni aereomodellisti che ieri l'altro seguivano esperimenti nel campo della Torreccia, dopo aver lanciato un veleggiatore, si accorgevano che il velivolo, entrato in una corrente d'aria, veniva trasportato in direzione Quadraro-Capannelle. I giovani seguivano il modello per vari chilometri, ma poi quello scompariva. Pregano chi lo avesse rinvenuto di telefonare al 790 567 - Cavatella.

Lutto

— Si è spento il compagno Orazio D'Orazi, della Sezione Esquilino. Nell'annunciare che i funerali avranno luogo oggi alle 17, partendo dalla camera mortuaria del Policlinico, inviamo alla famiglia le condoglianze più vive della sezione e de «l'Unità».

Solidarietà Popolare

— Il compagno A. Z. della cellula I della Sezione Prenestino, pensionato 62enne a 8 000 lire al mese, ha due figlie malate ricoverate all'ospedale, la moglie in età avanzata ed è lui stesso seriamente infermo. Si fa appello alla solidarietà popolare per un aiuto qualsiasi. Inviare le offerte in segreteria di redazione.

CONVOCAZIONI DI PARTITO

LE SEZIONI che non hanno ritirato il materiale stampa inviino un compagno oggi in Federazione.

TUTTE LE SEZIONI possono inviare un compagno presso l'Amministrazione della Federazione per ritirare le schede di sottoscrizione per l'Unità.

CONSULTE POPOLARI

OGGI ALLE ORE 18.30, in viale Aventino 26, riunione dei responsabili di tutte le consulte.

E' una meraviglia!!

Questo è il giudizio unanime del pubblico entusiasta che ha assistito alla Rivista

(Vacanze sul ghiaccio)

— al —

FORO ITALICO

Lo spettacolo unico al mondo che tutti debbono vedere

Tutte le sere alle 21,15 precise

Prenotazioni:

ARPA CIT (Galleria Colonna: telefono 684-809) ed ENAL Provinc. (Via Piemonte, 68; tel. 42-788)

INVECE CHE PER DUE GIORNI

Pane raffermo solo per domani

La ferma opposizione dei lavoratori alla chiusura domenicale

Si sono riuniti ieri alla Camera del Lavoro in assemblea straordinaria i panettieri, per esaminare e discutere la controversia tutt'ora in corso circa le possibilità di chiusura dei forni per il giorno di Ferragosto e per domenica prossima.

Al termine dell'assemblea i lavoratori panettieri hanno votato all'unanimità un ordine del giorno nel quale si deplora l'atteggiamento e la procedura dei panificatori i quali, infrangendo le norme elementari di pacifiche discussioni e i normali rapporti, hanno disposto la totale chiusura per i giorni 15 e 19, tentando di imporre ai lavoratori un lavoro gravoso ed eccessivo per la temperatura esistente attualmente nei forni.

Nell'ordine del giorno, infine, si dichiara che, al fine di risolvere amichevolmente tale controversia, i lavoratori effettueranno il lavoro doppio solo per oggi, escludendolo per qualsiasi altra data onde evitare alla cittadinanza di mangiare pane raffermo.

PENETRANDO IN UN'OREFICERIA IN PIENO GIORNO

Oro e gioielli per 5 milioni rubati da due giovani ladri in automobile

Il clamoroso colpo effettuato a Viterbo sarebbe stato eseguito dagli stessi svaligiatori di Monte Sacro

Due giovani ladri, probabilmente romani, hanno compiuto un audacissimo colpo a Viterbo e sono quindi riusciti a dileguarsi, fuggendo in automobile alla volta della nostra città. La tecnica impiegata, la freddezza di cui hanno dato prova i due malviventi, la rapidità dell'azione, tutto sta ad indicare che il furto è stato studiato e portato a termine da veri «assi» del grimaldello, i quali, dopo le minacciose ordinanze del Questore Pòlito, hanno evidentemente spostato il proprio raggio di azione fuori Roma.

Ecco come si sono svolti i fatti. Nelle prime ore del pomeriggio di ieri, proprio nell'ora in cui generalmente i negozi sono chiusi, perchè commessi e padroni se ne vanno a pranzo, una «Topolino» di vecchio modello si è fermata davanti ad una oreficeria del Corso, di proprietà di Luigi Perroni. La «Topolino» è rimasta ferma con il motore acceso, mentre due giovani, di aspetto trascurato e vestiti modestamente, ne sono scesi, avviandosi subito verso la bottega. Uno dei due, estratto un mazzo di chiavi, ha aperto con grande disinvoltura e senza alcuno sforzo la saracinesca.

Pochi minuti dopo, i ladri ritornavano verso la macchina, vi salivano a bordo e in «Topolino» ripartiva subito velocemente, dirigendosi nella direzione di Roma. Tutto questo si era svolto sotto gli occhi di un giovane manovale e di un muratore che lavoravano in una casa di fronte. Costoro, pur avendo notato le mosse dei ladri, non avevano avuto però nessun sospetto, tratti in inganno dalla incredibile sfrontatezza con la quale i furfanti agivano. I due testimoni avevano pensato che si trattasse di persone mandate a ritirare qualche oggetto per conto dello stesso proprietario.

Poche ore più tardi, l'orefice, nel ritorniare in bottega, si accorgeva che erano scomparsi numerosi anelli d'oro con brillanti, braccialetti e circa 150 orologi di marca. La refurtiva, secondo un calcolo sommario, ascende a poco meno di cinque milioni di lire.

Il furto è stato immediatamente denunciato alla polizia, che ha iniziato indagini, inviando fonogrammi di ricerche anche a Roma e in altre città del Lazio. Una così ingente quantità di oggetti preziosi non potrà infatti essere smerciata con facilità, a meno che i ladri non abbiano già preso accordi in precedenza con esperti ricettatori e trafficanti in oro e gioielli rubati. Ci sono fondate ragioni di ritenere che gli svaligiatori della gioielleria di Viterbo facciano parte della stessa banda che il giorno 6 scorso penetrò in un'oreficeria di Monte Sacro, in piazzale Adriatico 16, asportando preziosi per oltre due milioni di lire.

Si addormenta al volante e si sveglia in un vigneto

Un curioso incidente, che avrebbe potuto avere conseguenze assai più gravi, è accaduto ieri pomeriggio sulla via Salaria. Il 27enne Aldo Cugnini, abitante in via Re Tancredi 6, mentre era al volante di un'automobile, veniva colto da un'invincibile sonnolenza, malgrado l'ora (erano le 13,30 circa), e si abbandonava al sonno, incurante del grave pericolo cui andava incontro. Pochi secondi dopo, il Cugnini veniva svegliato da un grande fracasso. L'auto era finita in mezzo a un vigneto e solo per una vera fortuna, non si era rovesciata. Ripreso il viaggio, l'incauto ma fortunato autista raggiungeva Roma e si recava al Policlinico per farsi medicare alcune escoriazioni di poca importanza riportate nell'incidente.

Un disoccupato arrestato mentre ruba una bicicletta

Mentre tentava di rubare una bicicletta, è stato tratto in arresto il disoccupato Gaetano Lombino, di 26 anni. Il Lombino era già ricercato perchè colpito da ordine di carcerazione, dovendo scontare un anno e cinque mesi per furto.

DISPERATA FOLLIA DI UN MANCATO SUICIDA

Aggredisce a rasoiate chi va per soccorrerlo

Il pietoso fatto di sangue è accaduto ieri sera al dormitorio in via del Falco

Un terrificante incidente si è verificato ieri notte sulla via Appia. Una motocicletta, a bordo della quale si trovavano tre giovani di Albano Laziale, si è fracassata contro una spalletta del ponte di Ariccia. Due degli occupanti sono stati proiettati al di là del ponte, mentre il terzo, gravemente ferito, rimaneva bloccato dentro il sidecar ridotto in rottami.

Ecco i particolari della sciagura, che ha destato vivissima impressione tra gli abitanti della zona. Alle ore 0,10 circa, la motocicletta, diretta verso Genzano a grande velocità, giungeva all'imboccatura del ponte. A questo punto, sembra per l'improvviso scoppio del pneumatico anteriore, la macchina ha sbandato paurosamente, andando a sbattere con la più grande violenza contro il parapetto.

Il ventunenne Guido Badiali e il ventenne Franco Mampiedi, che si trovavano rispettivamente al volante e sul sellino posteriore, sono stati proiettati come da una catapulta al di là del ponte, che, com'è noto, si lancia arditamente tra rocce e burroni, superando il fondo di un torrente che in estate è sempre asciutto. Il Badiali ha toccato terra dopo un volo di sei metri. Il Mampiedi, invece, sbalzato ad una distanza ancora maggiore, è andato a cadere sulla folta chioma di un fico selvatico, quindici metri circa sotto il piano stradale. Per fortuna, le foglie e i fitti rami dell'albero hanno attutito l'urto, cosicchè il giovane se l'è cavata con ferite assai meno gravi di quelle riportate dal Badiali.

Nel sidecar, intanto, era rimasto il ventunenne Mario Chima, tramortito e insanguinato. Alcuni passanti, che avevano assistito terrorizzati all'incidente, e una pattuglia di carabinieri soccorrevano gli infortunati e li trasportavano all'ospedale di Albano. Successivamente il Badiali, le cui condizioni sembrano purtroppo peggiorate, è stato trasportato al Policlinico di Roma.

Dà alla luce un bambino nell'auto de «l'Unità»

Siamo lieti di dare ai nostri lettori questa singolare notizia. Stanotte, alle ore 3 circa, mentre il nostro autista Giordano Bruno ritornava all'UESISA dopo aver portato a casa un redattore, veniva fermato, nei pressi della batteria Nomentana, da una coppia di sposi. La donna si lamentava debolmente e una sola occhiata bastava a spiegarne le ragioni. La poveretta era stata colta un po' intempestivamente dai dolori del parto. Non c'era da perdere un minuto di tempo. Subito il nostro autista prendeva a bordo marito e moglie e via!, di gran carriera, verso la clinica ostetrica del Policlinico. Ma era già tardi e, quando l'auto giungeva all'ospedale, già si udivano i primi vagiti di un bimbo, nato durante il percorso. Al babbo, Giustino Signorelli e alla puerpera, signora Edda Corsini, che insieme con il neonato gode ottima salute, inviamo i nostri migliori auguri.

Un giovane manovale cade da un'impalcatura

Un manovale di 20 anni, Romolo Zaccaria, abitante a Ciampino, presso la Chiesa del Sacro Cuore, è rimasto gravemente ferito in un infortunio sul lavoro. Mentre lavorava in un cantiere della Società Generale Fabbricanisia, sulla via Tuscolana, lo Zaccaria cadeva da una impalcatura, alta oltre tre metri dal suolo. Raccolto dai compagni di lavoro, il manovale è stato trasportato a S. Giovanni e ricoverato in osservazione.

CONVEGNI DI SEZIONE

VENERDI' 17 LUGLIO alle ore 19 nelle settoriali Sezioni del Partito si terranno i convegni dell'Attivo: Casal Bertone, San Lorenzo, Appio Lat. Metronio, Prenestino, Ostiense, Gianicolense, Ponte Milvio, Primavalle, M. Mario.

SABATO 18 LUGLIO alle ore 19 a Campitelli, Colosseo, Esquilino, Ludovisi, Macao, Manti, Borgo, Ponte Parione, Salario, Cavalleggeri, Mazzini, Trastevere, Trionfale, Garbatella, Testaccio, Italia, Monte Sacro, Tuscolano, Tuscolano, Centocelle.

Debbono partecipare: I membri del C. D. di Sezione, di C. D. delle cellule stradali e mandali (maschili e femminili), capi gruppo - amici dell'Unità», diffusori stampa, i responsabili dei patronati in provincia, i compagni attivisti e propagandisti delle sezioni. Parteciperà un membro del Comitato Federale. O.d.g.: Preparazione del «Mese della Stampa Comunista».

DISAVVENTURA DI UN OPERAIO IN V. CANDIA

Precipita con il soffitto sui clienti di un'osteria

Molti, approfittando del parapiglia, si sono allontanati senza pagare il conto

Il soffitto di una saletta interna dell'osteria «da Lino», in via Candia 81, al Trionfale, è crollato improvvisamente ieri pomeriggio sulla testa dei pochi avventori che la occupavano. Il proprietario del locale, Giulio Vizzani, abitante in viale Vaticano 45, era stato infatti preavvisato del pericolo ed aveva già provveduto a far sgombrare quasi tutti i clienti, sistemandoli in una stanza adiacente.

Alle 14,30, mentre numerosi avventori, in massima parte stranieri, stavano pranzando e gustando il buon vino dei Castelli, pezzi di calcinaccio, mattoni e travicelli di legno fradicio sono caduti con sordo tonfo, mentre si levava un polverone bianco da togliere il respiro. Insieme con i mattoni dal piano superiore è caduto anche un uomo, l'operaio Agostino Morganti, di 42 anni, abitante in via della Stella Polare 16, al Lido, il quale, mentre stava eseguendo dei lavori di riparazione in una stanza dell'edificio, si è sentito improvvisamente mancare il pavimento sotto i piedi, e, senza aver avuto nemmeno il tempo di dire «Ahi!», si è trovato di botto dentro l'osteria.

Per fortuna il Morganti non ha riportato ferite gravi. Lievemente contusi sono pure rimasti un fratello dell'oste, Francesco Vizzani, e l'avventore Alvaro Ciccioli. I Vigili del Fuoco, intervenuti poco dopo, hanno provveduto ai necessari puntellamenti. I danni non sono gravi, ma numerosi avventori, approfittando del parapiglia, si sono allontanati senza pagare. E, cosa interessante, a questo... squagliamento generale, proprio gli stranieri hanno partecipato in massa.

Ancora sui sette fratelli bloccati a Campitelli

Il sig. Anzellotti, comproprietario dello stabile dove sette fratelli sono rimasti bloccati per la demolizione di parte delle scale, è venuto a trovarci in redazione. «Io non contesto, egli ha detto, la sostanza del vostro articolo. Voglio soltanto fornirvi alcuni chiarimenti allo scopo di far sapere chi sono i veri responsabili della incresciosa situazione». Ed ecco quanto il sig. Anzellotti ci ha detto.

Il 19 aprile scorso il Comune gli ordinò di sgomberare entro due giorni il palazzo per «consolidare» le scale pericolanti. Il costo della riparazione sarebbe stato di 700 mila lire. Non potendo trovare una sistemazione temporanea agli inquilini, l'Anzellotti fu costretto a rimandare i lavori. Il 24 luglio scorso, gli fu elevata contravvenzione, perchè non aveva ancora riparato la scala. «Infine ha concluso l'Anzellotti, mi son visto costretto ad agire, non avevo altra scelta. Voglio però che si sappia che nè il Comune, nè le autorità di P. S. hanno fatto nulla per trovare un alloggio alle famiglie che, di punto in bianco, venivano a trovarsi senza tetto. La camera al S. Michele per i Bruna, gliel'ho trovata io».

Per lo scoppio di un fucile un cacciatore perde una mano

Un cacciatore ha perduto una mano a causa dello scoppio del suo fucile da caccia. Il grave incidente è accaduto alle 6,30 di ieri in via Decima, all'altezza del km. 4. Il braccianta Amedeo Persichini, appassionato ed assiduo cacciatore, aveva preparato una cartuccia con polvere e pallini acquistati a Roma e voleva provarne l'efficacia, per vedere se fosse il caso di iniziare la preparazione in «serie», in vista della prossima stagione venatoria. Purtroppo, il collaudo è stato negativo. La cartuccia ha provocato lo scoppio di una canna del fucile e il Persichini ci ha rimasto la mano destra che, come hanno constatato più tardi i medici dell'ospedale S. Camillo, è rimasta letteralmente «spappolata» dall'esplosione. Il povero cacciatore è stato ricoverato in ospedale.

PAUROSO INCIDENTE STRADALE AD ARICCIA

Salvato dai rami di un albero dopo un salto di quindici metri

Grande impressione ha destato nel rione Borgo un pietosissimo dramma accaduto ieri sera, alle 20,30 circa, nel dormitorio di via del Falco. Protagonisti del fatto sono un giovane di 25 anni, tale Gino Cimarelli, e il direttore del dormitorio stesso, Aldo Buonerba.

Il Buonerba, mentre si trovava nel suo ufficio intento a sbrigare le ultime pratiche della giornata, udiva d'un tratto i clamori di un alterco, sovrastati da urli acutissimi lanciati da una voce giovanile, proveniente dai locali del dormitorio. Temendo una rissa, il direttore si recava immediatamente nella camerata. Qui, una scena impressionante lo attendeva. Il giovane Cimarelli, con un rasoio in mano, saltava in piedi sul letto, urlando e agitando un pezzo di rasoio mentre furono inservienti e compagni di stanza tentavano di calmarlo e di disarmarlo. Dall'avambraccio destro del giovane, tagliuzzato in più punti, uscivano fiotti di sangue, che cadevano sui lenzuoli e in terra.

Con le migliori intenzioni del mondo, per porre fine, cioè, alle furie del Cimarelli e per indurlo a farsi medicare, il Buonerba gli si avvicinava. Ma il giovane, forse perchè sotto l'influsso di abbondanti libagioni, si scagliava contro chi voleva semplicemente soccorrerlo e lo feriva con una rasoiata ad una coscia. Infine, il direttore riusciva a disarmare il giovane, a calmarlo e a condurlo all'ospedale S. Spirito. Qui il Cimarelli veniva ricoverato, mentre il Buonerba, dopo la medicazione, poteva far ritorno a casa. Il mancato suicida non ha voluto dire le ragioni del suo gesto, ma, se si pensa alle tristissime condizioni economiche in cui versa, non sarà difficile farsene una idea.

Strappa con un morso un orecchio del rivale

Alle ore 21 di ieri sera, è stato ricoverato all'ospedale S. Giovanni l'autista Etenne Filippo Intovaia, abitante in via Amedeo Cencelli 69. L'Intovaia, venuto a diverbio con un certo Riccardo Celani, per contrasti circa un risarcimento danni, aveva avuto la peggio nella rissa, rimettendosi un orecchio che l'avversario gli aveva quasi strappato con un morso più bestiale che umano.

Chi stava all'ombra lassù non sentiva troppo caldo con i 39,4 gradi di temperatura massima registrata dal termometro. Il vigile, invece, sotto il peso della divisa nuovamente, suffriva come sempre le pene dell'inferno. Lo vediamo nella foto mentalizzare con gusto un buon boccale di birra. Sembra che l'ha offerta una ditta di birra per farsi pubblicità. Ma a lui non importa. Anzi, «a chiuso» è più buona.

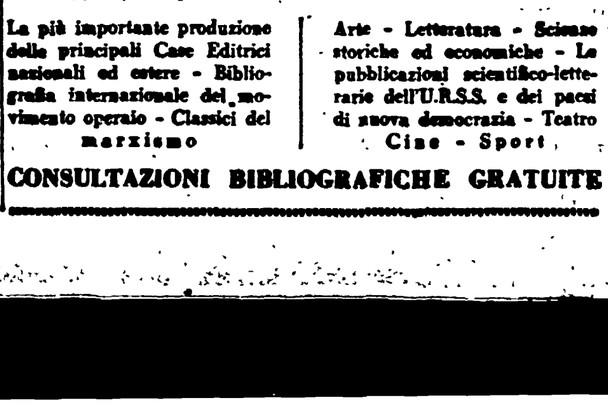
OGGI «Prima» al cinema

Metropolitan - Europa

UMBERTO SPADARO in *Buon viaggio, POVER'UOMO!*

LIBRERIA RINASCITA

Via delle Botteghe Oscure, 1-2 Roma



La più importante produzione delle principali Case Editrici nazionali ed estere - Bibliografia internazionale del movimento operaio - Classici del marxismo

Arte - Letteratura - Scienze storiche ed economiche - Le pubblicazioni scientifico-letterarie dell'U.R.S.S. e dei paesi di nuova democrazia - Teatro Cine - Sport

CONSULTAZIONI BIBLIOGRAFICHE GRATUITE